

Così scrive Savater in *Etica per un figlio*: "Saper vivere non è così facile, perché esistono criteri diametralmente opposti riguardo a quello che bisogna fare." ... "In certa misura anche gli uomini sono programmati dalla natura ... [tuttavia] per quanta programmazione biologica o culturale possiamo avere noi uomini abbiamo sempre la possibilità di optare per qualcosa che non è previsto dal programma." ... " Non abbiamo mai *un solo* cammino ma diversi. Quando parlo di *libertà*, mi riferisco a questo."

Bernhard Bueb così riflette in *Elogio della disciplina*: "La libertà non è una condizione, bensì il frutto tardivo di un lungo processo di sviluppo e la si conquista passando attraverso innumerevoli stadi di dominio di se stessi."

Abbiamo riflettuto in classe su tali argomentazioni: le domande di senso, il progetto esistenziale di ognuno di noi, l'autodeterminazione, i condizionamenti inconsci o consapevoli, la concezione di libertà... E tu come rispondi in proposito nella più profonda interiorità?

di Matteo Battistoni, classe II[^] H, a.s. 2007/'08

Libertà... mai credo un uomo abbia concepito un'idea più complicata e difficile da spiegare. Ognuno di noi si fa la sua idea di libertà. C'è gente che scrive libri per dare una spiegazione a quelle sette lettere, che mai combinate fra loro avevano racchiuso un significato così profondo... Ci sono migliaia di interpretazioni sulla libertà, alcune trovano sbocco in ideologie politiche, come quelle del comunismo o della democrazia, altre la identificano con uno stile di vita, come l'autodeterminazione, infine ci sono quelle classiche: avere la possibilità di scegliere, avere l'opportunità di scegliere, avere la possibilità di dire e fare ciò che più si desidera... potrei continuare all'infinito. Nessuna di queste definizioni è giusta, nessuna è sbagliata. Penso ci sia un po' di vero in tutte, e condivido, in parte, queste teorie, anche se ne ho una mia, ma che penso sia condivisa da altre persone.

La libertà è anarchia! Tutti penserete che sono pazzo, che l'anarchia è il caos totale, è una situazione di disastro senza controllo, è offrire a ognuno la capacità di fare ciò che si preferisce, senza limitazioni, senza che ci siano leggi che glielo impediscano. No! Non è così! Chi lo pensa - con tutto il rispetto - o è un po' ignorante o non conosce bene il significato del termine anarchia. Anarchia è autogestione, e tutto si basa su questo principio. E' una parola bellissima... autogestione. Ogni uomo è libero di fare ciò che pensa, niente è vietato dalle leggi, ma tutto è regolato dalla nostra coscienza e dalla nostra etica. L'uomo segue i principi morali della vita, autocontrollandosi in maniera del tutto autonoma, senza bisogno di nessun superiore o di divieti provenienti da una qualsiasi forma di governo. Ecco... questa, credo, sia la vera libertà, ma purtroppo la libertà è utopia... l'uomo è per sua natura egoista, e non sarà mai capace di sapersi dominare.

Penso che al giorno d'oggi la libertà non ci sia, o meglio, che esista solo un "surrogato" della libertà, in quanto siamo ogni giorno costretti a prendere decisioni che magari non vogliamo prendere e la cosa non è molto piacevole, anche se, dopotutto, fa parte della vita. Veniamo bombardati incessantemente da qualsiasi forma di pubblicità, veniamo condizionati, e inconsciamente siamo portati a credere, pensare o fare ciò che qualcun altro desidera. Non è forse questo un attentato alla nostra

libertà? La libertà è anche poter scegliere tra più possibilità, poter pensare con la propria testa, ma se le altre possibilità vengono oscurate, allora non ci sono, perché non le vediamo! E poi la scelta è spesso condizionata dalla necessità. Perché a volte vorremmo scegliere qualcosa di diverso, ma la necessità spesso ci obbliga a fare una determinata cosa. Non è un mondo bello quello di adesso, è bello solo per pochi, è un mondo in cui la schiavitù, anche delle piccole cose, è dietro l'angolo: il denaro, la televisione, il successo, la carriera... Come sarebbe il mondo se seguisse i principi dell'anarchia? Sicuramente un mondo migliore, un mondo libero! L'uomo non sa darsi regole, per questo ci sono le leggi, ma le leggi vengono infrante, forse proprio perché sono leggi che ci ha dato qualcun altro e non noi stessi, forse perché l'uomo non vuole avere limiti. Purtroppo l'uomo pensa di essere libero trasgredendo, ma non capisce e forse non capirà mai che non è ignorando le leggi che lo sarà, ma ponendosele lui stesso aiutato dalla sua coscienza. Ed è per questo che l'uomo non sarà mai pronto per l'anarchia, per l'autogestione.

Per essa,
molti si sono immolati,
molti hanno vagato cercandola lontano,
nessuno ha pensato che è dentro di noi
e che sta a noi farla cantare.

E potremo correre a piedi nudi sul prato,
e potremo sentire l'odore delle onde che si infrangono sugli scogli,
e potremo guardare l'orizzonte sospirando,
quando nelle valli echeggerà
il grido
della parola
Libertà.